Cari cittadini, care cittadine,

Il 2 giugno ha un significato profondo per l'Italia. È la Festa della Repubblica e viene celebrata ogni anno per ricordare un momento cruciale nella nostra storia, ovvero il referendum istituzionale del 1946. In quella occasione, gli italiani furono chiamati a scegliere tra monarchia e repubblica, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e la caduta del regime fascista. La maggioranza degli italiani optò per la Repubblica, segnando così la fine del regno dei Savoia e l'inizio di una nuova fase democratica per il nostro Paese. È il giorno in cui finalmente anche alle donne espressero il loro pensiero, esercitando il diritto di voto.

Questo giorno è il simbolo della volontà popolare di vivere in una società libera, democratica e partecipativa. La nascita della Repubblica ha portato all'adozione della Costituzione Italiana nel 1948, il documento fondamentale che garantisce i diritti e i doveri di ogni cittadino e che promuove la giustizia sociale, l'uguaglianza e la libertà di pensiero.

Questo giorno ci invita anche a riflettere sui valori di cittadinanza attiva, di rispetto reciproco e di responsabilità civica. È un'occasione per ricordare che la libertà e la democrazia non sono scontate, ma devono essere difese e preservate ogni giorno, attraverso il rispetto delle leggi, la partecipazione alla vita pubblica e l'impegno di ciascuno di noi nel costruire una società più giusta e solidale.

Inoltre, dovrebbe essere il giorno unità nazionale, che unisce tutti gli italiani nel celebrare la nostra identità, la nostra storia e i nostri valori condivisi. Un'occasione per onorare le istituzioni, i rappresentanti e tutti coloro che lavorano per il bene comune. È con estremo onore che mi sento quindi di ringraziare tutte le associazioni, i consiglieri, le forze dell'ordine, gli uomini e le donne che nella fatica di tutti i giorni lavorano per il bene della nostra città.

Ci tengo a riprendere un concetto che sento molto nel mio modo di gestire e vivere le relazioni, anche politiche. Vivo con estrema frustrazione (in realtà faccio veramente fatica a capirne il senso!!!) il "gioco della politica". La nostra città ha bisogno di persone che vivono i problemi dei cittadini in prima persona, cercando e costruendo soluzioni che rispondano ai bisogni in primis delle persone che abitano la città. Non mi piace il definire la politica come gioco, non lo capisco e non voglio capirlo. Siamo tutti inseriti in un sistema che è molto più grande del singolo, che ha regole, dinamiche, relazioni che definiscono tutti i piccoli passi che si possono fare, soprattutto poi nel sistema della macchina Comunale che di facile non ha nulla. In questa complessità il NOI deve venire sempre prima dell'IO, della polemica sterile e dell'opportunismo. Mi auguro che tutti insieme si possa imparare nuovamente a rimettere al centro i bisogni delle persone che vivono questa città, senza personalismi, senza colori, senza prevaricazioni. Dove i principi che governano il confronto siano quelli del rispetto e della responsabilità costruttiva, per il bene comune VERO.

Il termine "politica" deriva dal greco "politiké" e si riferisce all'arte o alla scienza di governare e di organizzare la vita della comunità. In modo più semplice, la politica riguarda tutte le attività, le decisioni e le strategie che servono a gestire i rapporti tra le persone, le istituzioni e lo Stato, per mantenere l'ordine, promuovere il benessere e garantire i diritti di tutti. È quindi il modo in cui una società si organizza e si prende cura dei propri cittadini. Io sto imparando lo so, su alcune cose faccio ancora fatica ma sono qui per migliorarmi grazie alla collaborazione di tutti. Ho capito però che devo imparare ad aprire maggiormente le porte del Comune, sempre di più, perché si possa partecipare più attivamente ai bisogni di questa città sia nell'ambito istituzionale, come quello del Consiglio Comunale, che in quello civico tra le strade di Peschiera e tra le associazioni. Ho capito che devo continuare a rispondere a ogni richiesta di ascolto che mi arriva e continuerò a farlo. Ho capito

quindiche il bene delle persone che vivono questa città deve arrivare prima di tutto il resto, anche se non è facile perché ogni giorno mi scontro con la burocrazia, i regolamenti, i processi amministrativi, la stanchezza e la frustrazione di pretendere di fare le cose con uno schiocco di dita....ma così non è!

Libertà, democrazia e la sovranità appartengono a tutti noi, ed è nostro dovere custodire e tramandare questi principi alle future generazioni. Ed è nostra responsabilità educare le nuove generazioni al ricordo, alla partecipazione, alla condivisione di valori che rinforzano il senso di comunità.

È per questo motivo che oggi accogliamo in questa piazza tutti i ragazzi di Peschiera che hanno compiuto i 18 anni. Il gesto di consegnare loro la costituzione è pensato per far capire ai giovani quanto sia fondamentale conoscere e rispettare i principi su cui si basa il nostro Paese. L'obiettivo è coinvolgere i giovani nella vita democratica, rendendoli consapevoli dei loro diritti e doveri come cittadini adulti. Conoscere la Costituzione significa capire come funziona il nostro Stato, quali sono i valori fondamentali che hanno permesso la sua realizzazione, e come possiamo contribuire attivamente alla società. Inoltre, consegnare la Costituzione ai 18enni è un modo per celebrare il loro ingresso nella maggiore età e responsabilità.

In questa giornata speciale, ricordiamoci che la libertà e la democrazia sono doni preziosi, da custodire e difendere con impegno e responsabilità. Che il nostro esempio possa essere fonte di ispirazione per tutti, affinché il rispetto, la pace e la solidarietà siano sempre i pilastri della nostra convivenza.

Auguro a tutti voi una giornata ricca di emozioni, di riflessioni e di speranza. Che il nostro cuore si riempia di gratitudine e di entusiasmo per il cammino che ci attende, sempre uniti, sempre forti.

Viva

l'Italia!

Viva la Repubblica!